Autostrada: mentre Cremona e Brescia ridono, Novara piange

Di chi la colpa se la Voltri-Sempione è tuttora solo un progetto allo studio?

Per quanto ci siano validissimi motivi di protesta, del rinvio sono in parte responsabili anche gli agricoltori e le amministrazioni di una decina di comuni impegnati in sterili dispute - Riunione di sindaci per la Invorio-Feriolo promossa dalla Provincia - Per l'Ossola sono crollate le speranze di sopravvivenza

Pallanzeno. Quest'immagine, ripresa l'estate scorsa, è abituale per la «strada internazionale del Sempione». In trenta chilometri, mezza dozzina di passaggi a livello trasformano il traffico in una continua coda a passo di lumaca. Al collegamento rapido tra Vergiate e il confine sono legate le possibilità di salvezza economica dell'Ossola

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 12 novembre.

Stamane i novaresi hanno saputo che ieri è stata inaugurata un'altra autostrada: la Piacenza-Cremona-Brescia. La notizia è stata motivo di [illegible] amarezza. *«Noi non discutiamo che possa avere una ragione d'essere* — dicono — *ma sull'importanza, rispetto al tronco autostradale che ci riguarda, ci pare che sia stata data ancora la priorità ad una cosa peraltro già ricca di vie di comunicazione».*

Anche se i novaresi, dalla «Stampa» così come quelli del Verbano e dell'Ossola, hanno buoni motivi per [illegible], bisogna riconoscere che per quanto riguarda la progettazione della Voltri-Sempione, il ritardo per il tronco Stroppiana-Invorio, è dovuto a una serie di intoppi per i quali la società autostrade proprio non ha colpa.

E' storia recente, quella delle dispute tra gli agricoltori di almeno una decina di comuni del Novarese sud-occidentale (dispute nelle quali sono anche intervenute le amministrazioni comunali) per contestare il tracciato previsto ad est di Biandrate. E' stato fatto tanto chiasso che la Società Autostrade ha dovuto promettere di mettere allo studio due tracciati.

Ancora più importante è la questione che riguarda direttamente Borgomanero. A seconda che la progettazione segua questo o quello indirizzo si rischia di compromettere lo sviluppo futuro della città.

Per vedere di mettere tutti d'accordo pare stia per intervenire l'amministrazione provinciale la quale promuoverebbe una riunione degli interessati allo scopo di mettere a punto un tracciato di massima tra Stroppiana e Invorio sul quale lavorare per i progetti esecutivi.

Lo stesso discorso, vale per il tronco Invorio-Feriolo (con bretella di allacciamento a Vergiate alla Milano-Laghi) che non sarebbe se non la tanto auspicata autostrada del Lago Maggiore, diventata con il decreto del 1969 una tratta della Voltri-Sempione.

Il sottosegretario Nicolazzi

Il presidente della Provincia ingegner Gaudenzio Cattaneo aveva convocato nei giorni scorsi una riunione di tutti i sindaci della zona per discutere insieme con i progettisti e con il sovrintendente alle belle arti il tracciato definitivo.

Anche se Cattaneo non l'ha voluto dire, il suo intendimento è quello di vagliare, in un unico convegno tutti i pareri e sentire quello del sovrintendente. Sarebbe infatti una nuova perdita di tempo studiare un progetto che poi la sovrintendenza, per questo e per quel «feticcio», bocciasse.

La riunione, che era prevista per i giorni scorsi, è stata rinviata per l'indisposizione del sovrintendente, ma certamente si farà. E' stato allestito un grande plastico della sponda e dell'entroterra del Lago Maggiore che comprende l'area che va da Vergiate all'imbocco della Val d'Ossola e in certo senso discuterà dal vivo.

Si sa già che ci sono i fautori della «strada a mezza costa», quelli che sono per un'autostrada più a monte, che passi cioè attraverso il Verganto, per scendere poi in riva al lago a Feriolo.

Sui tempi di realizzazione Cattaneo spera ancora in una priorità per il tronco del Lago Maggiore. *«Parlerò* — ha detto — *quando avrò elementi sicuri: adesso è inutile fare chiacchiere».*

p. b.

Retroscena elettorali della strada mancata

Domodossola, 12 novembre.

'Nell'Ossola lo chiamano già lo scandalo dell'autostrada». Da anni si discute e si dibatte il problema d'un rapido collegamento fra l'Ossola, estremo avamposto della provincia di Novara, quasi un «cuneo» nella vicina Svizzera, e i grandi centri della pianura.

La legge per l'autostrada Voltri-Sempione era stata accolta con favore, quasi con entusiasmo. Ora ci si accorge che anche questo atto legislativo sta entrando nell'ampia casistica delle promesse non mantenute.

L'appalto del primo tratto della Voltri-Sempione ha messo in luce il reale stato di arretratezza della progettazione degli altri tronchi. Dell'unico veramente importante non è pronto neanche il progetto. Siamo, praticamente, in alto mare.

Il futuro economico dell'Ossola, basato sul turismo, sulle attività terziarie, sull'industria, tutti settori che per potenziarsi richiedono rapidi ed efficienti collegamenti con la pianura, si profila sempre più nero. La convinzione che senza l'autostrada l'Ossola era al limite della sopravvivenza economica s'è diffusa parecchi anni fa fra tutte le categorie economiche, gli amministratori e l'opinione pubblica. In più, gli svizzeri premevano con i colossali lavori (ora finiti) che avevano lo scopo di portare l'arteria del Sempione al livello di superstrada e consentire che il valico fosse aperto tutto l'anno.

Di fronte a una prova così evidente di trascuratezza dello Stato per un problema che, prima che una zona periferica, riguardava l'intera comunità nazionale, sorse un comitato che abbracciava esponenti tecnici, operatori economici, politici del Verbano - Cusio - Ossola.

Allora, occorre dirlo, si parlava ancora e solo di Vergiate-Feriolo, il tronco autostradale veramente urgente, che avrebbe consentito di eliminare le strozzature di traffico lungo la provincia e di collegare l'Alto Novarese a Milano, e, conseguentemente, a Genova.

Il comitato minacciò di proclamare lo «sciopero elettorale» (invitando tutti gli ossolani a deporre scheda bianca nell'urna delle elezioni politiche se la legge non fosse passata) e minacciò anche di impugnare qualsiasi progetto relativo ad altri tronchi autostradali.

A questo punto, si inserirono non pochi retroscena, anche politici. La necessità di un tronco autostradale fra Vergiate e Feriolo, la cui preminenza era riconosciuta anche sul piano internazionale, fu inserita nel progetto più vasto della Sempione - Mare, con «bretelle» per il collegamento con Sesto Calende. Allora non si parlava ancora di progetto della Società autostradale dell'Iri, ma di un consorzio fra enti pubblici e imprese private per la realizzazione, e circolavano già, nell'ambito della provincia di Novara, i nomi del futuro presidente e dei componenti il consiglio d'amministrazione della Società.

Gli ossolani non fecero questioni. *«Purché* — dissero — *si faccia il nostro collegamento autostradale, non abbiamo problemi».*

L'onorevole Graziosi

Poi, a un convegno indetto a Domodossola proprio per questi problemi, scoppiò la «bomba». Un ministro democristiano, venuto a parlare della necessità dell'autostrada si vide preceduto da un altro ministro democristiano, della fazione opposta, che pubblicò su un quotidiano una lettera indirizzatagli dall'allora ministro dei Lavori Pubblici, l'onorevole Giacomo Mancini. *«L'autostrada* — diceva Mancini — *si farà, e sarà l'Iri a costruirla».*

Il convegno era praticamente finito ancor prima di iniziare. L'attuale presidente della Camera di commercio, ingegner Capuani, di fronte alla [illegible] dichiarò che non era il problema, ma che si era in periodo preelettorale e si malignava che alle promesse seguissero i fatti. Almeno per quanto riguarda l'Ossola, Capuani aveva ragione. La lettera di Mancini aveva infatti avuto l'effetto di bloccare qualsiasi iniziativa, avocando all'Iri la costruzione dell'autostrada, ed ora si sa come sono finite le cose.

Gli ossolani avevano aderito al progetto della Sempione-Mare ponendo come condizione pregiudiziale che il tronco [illegible] dell'autostrada, che era il più urgente per chi non fosse cieco o sordo, fosse, com'era logico, realizzato per primo. Il loro tronco, come si è appreso ora, sarà invece costruito per ultimo.

a. v.

Ha provato l'arma assistendo a «Rischiatutto»

Carabiniere a Crevoladossola muore per un colpo di pistola

Trovato in fin di vita dal comandante della stazione, è poi deceduto in ospedale - Non aveva motivi di uccidersi

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 12 novembre.

(a. v.) Alle 4 di stamane è morto all'ospedale S. Biagio di Domodossola il carabiniere Armando Lo Schiavo, 20 anni, ricoverato questa notte in condizioni disperate per una gravissima ferita alla testa provocata da un colpo d'arma da fuoco esploso dalla sua pistola d'ordinanza. Lo Schiavo, originario di Perdifumo (Palermo), prestava servizio dall'agosto scorso alla stazione dei carabinieri di Crevola d'Ossola, dov'è avvenuto il suo ferimento, che non ha avuto testimoni.

I primi accertamenti fanno pensare ad un colpo partito accidentalmente mentre il giovane carabiniere stava maneggiando l'arma e s'esclude, nonostante la particolarità della ferita alla testa (il proiettile è entrato da una tempia ed è uscito dalla parte opposta ledendogli il cervello) l'ipotesi del suicidio.

Il fatto è avvenuto mentre il Lo Schiavo, in servizio in caserma, stava assistendo allo spettacolo televisivo «Rischiatutto», nel quale era impegnato anche un sottufficiale dell'arma. Per tutta la giornata di ieri il giovane si era lamentato con i suoi colleghi che la sua pistola d'ordinanza non funzionava bene. E' probabile che mentre era nella sala della televisione, abbia voluto provarla ancora una volta e che maneggiandola sia partito inaspettatamente il colpo che l'ha raggiunto alla testa.

Ad accorgersi per primo della disgrazia è stato il comandante della stazione che ha dovuto scendere dal proprio alloggio per aprire ad un carabiniere che stava inutilmente suonando alla porta. Meravigliatosi del fatto che il Lo Schiavo non si fosse recato ad aprire, il sottufficiale si è recato nella sala della televisione ed ha visto il giovane carabiniere a terra, con la testa in una pozza di sangue. E' stata subito chiamata un'ambulanza ed il giovane è stato portato all'ospedale di Domodossola dove, constatata la gravità della ferita, ogni intervento dei medici è apparso vano.

A sull'origine [illegible] del incidente, oltre al cattivo funzionamento della pistola, c'è la descrizione del giovane fornita da alcuni suoi conoscenti agli inquirenti. *«Un ragazzo sereno* — dice chi lo conosceva — *dal carattere tranquillo, ed incapace di colpi di testa. Mandava a casa ai familiari quasi tutto lo stipendio. Era gentile con tutti; ieri pomeriggio aveva lavorato con alcuni colleghi nell'orto della caserma. Appariva gioviale ed abbastanza contento».*

La sala televisione della caserma carabinieri di Crevola d'Ossola è stata chiusa subito dopo il tragico incidente. Sono stati ritrovati il bossolo ed il proiettile del colpo partito dall'arma del Lo Schiavo. Oggi è giunto sul posto il procuratore della Repubblica di Verbania che, dopo aver ricostruito la dinamica della disgrazia, ha autorizzato la sepoltura del cadavere. Sono arrivati a Crevola d'Ossola anche il padre e due fratelli del giovane. Altri due fratelli, militari nella [illegible] e nella guardia di finanza, sono giunti dai rispettivi comandi. La salma del giovane carabiniere sarà traslata a Perdifumo, dove si svolgeranno i funerali.

Crevoladossola. Armando Lo Schiavo, il carabiniere morto per un colpo di pistola

Aperta un'inchiesta

Fugge dall'orfanotrofio perché lo maltrattano

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 12 novembre.

(a.c.) Un'inchiesta è stata disposta dall'autorità giudiziaria per stabilire se corrispondano alla verità le dichiarazioni fatte ai carabinieri da Williams Marinelli, 10 anni, nato a Caracas, ospite dell'orfanotrofio maschile di Pallanza di cui è direttrice Annamaria Piva.

Il ragazzo, fermato il 28 ottobre scorso a Domodossola e interrogato dal tenente dei carabinieri Sechi, affermò di essere fuggito dall'istituto per i maltrattamenti subiti. In seguito al rapporto fatto dai carabinieri all'autorità giudiziaria, il pretore, dottor Garofalo, ha disposto un'inchiesta.

Sulla strada da Barengo a Cavaglio d'Agogna

Sedicenne muore nell'auto schiantata contro un carro

La ragazza viaggiava con il padre, rimasto illeso

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 12 novembre.

(p.b.) Una studentessa di Barengo, figlia di un agricoltore, è morta stamani in un incidente stradale. Si tratta di Giulietta Paolo, 16 anni, abitante alla cascina Vittorio Veneto.

La ragazza era sull'auto condotta dal padre Cerardo Paolo, 48 anni, una «Fiat 125» che percorreva la provinciale che da Barengo conduce a Cavaglio d'Agogna. La vettura, forse a causa della scarsa visibilità, è andata a schiantarsi contro la parte posteriore di un carro agricolo a traino animale condotto da Pierino Borsani, 38 anni, di Cavaglio, che procedeva nello stesso senso di marcia.

Nel violento [illegible], Giulietta Paolo è morta sul colpo, mentre il padre è rimasto pressochè illeso. Sul luogo dell'incidente si è aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Studente di Cireggio

Muore all'ospedale dopo un incidente

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 12 novembre.

(l.d.) In un ospedale di Milano è deceduto oggi lo studente Mauro Pompei, 18 anni, residente in frazione Cireggio. Frequentava il quinto anno dell'Istituto periti aziendali e corrispondenti in lingua estera d'Omegna.

Il giovane, nel pomeriggio del 6 ottobre scorso, si trovava su un'auto guidata da Pierangelo Caldi, 20 anni, di Cireggio. Sul tratto di strada fra Oleggio e Momo la vettura dei Caldi sbandò in una curva e uccise un uomo. Nell'incidente il Pompei riportò la rottura traumatica della vescica e la frattura del bacino.

Alcuni giorni fa il Caldi è stato arrestato dai carabinieri su mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Novara.

CERANO — Si sono iniziati i lavori per l'ampliamento del cimitero. Si tratta di un primo lotto di 36 cappelle perimetrali, che fanno parte di un piano di ristrutturazione previsto dall'amministrazione comunale.

GRAVELLONA TOCE — Stasera alle 19,30, prenderà il via la seconda edizione del rally automobilistico per il quale è in palio il trofeo Novolan. La gara si svolgerà su un percorso di 250 chilometri e 800 metri da coprire in 6 ore e mezzo.

Galleria d'Arte ARONA
Piazza S. Graziano
Tel. 0322/2837

Mostra personale di PIERO GAULI
da oggi al 12 dicembre

Se avete bisogno di un materasso a molle o di un [illegible] molleggiato, prima di acquistarlo interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300

Anche gli onorevoli novaresi hanno peccato di negligenza

«A una riunione per l'autostrada, accusa Nicolazzi, su dodici eravamo presenti in due» - Giordano: «Zanier aveva promesso appalto completo entro il '72»

Novara, 12 novembre.

(p. b.) Che dicono e che cosa hanno intenzione di fare i parlamentari novaresi per lo «scandalo» dell'autostrada che non si realizza mai?

Alessandro Giordano spiega: *«In una interrogazione che avevo rivolto il 12 maggio scorso alla Camera al ministro dei Lavori Pubblici per conoscere quando l'autostrada sarebbe arrivata al capolinea di Gravellona Toce, il sottosegretario Zanier, rispose: "Entro il giugno 1971 è fissato l'appalto dei tronchi Voltri-Alessandria e Alessandria-Stroppiana ed entro il giugno 1972 quello dei rimanenti tronchi". Già in quella circostanza espressi la mia completa insoddisfazione per la risposta perchè le date indicate dal sottosegretario erano troppo chiaramente quelle ufficiali della burocrazia e non quelle reali degli ormai noti tempi tecnici ed operativi. Più che mai adesso dovrei esprimere, come esprimerò, con i dovuti mezzi parlamentari la insoddisfazione e la mia protesta per il fatto di vedere anteposte ad una autostrada che deve servire [illegible] ormai quasi depressa dell'arco alpino (il Cusio-Verbano-Ossola) altri tronchi autostradali che servono [illegible] di pianura già ampiamente forniti di mezzi di comunicazione».*

Dante Graziosi: *«Non ci sono plausibili motivi di rimorso: se ci sono, dovremmo che i tecnici ce li spiegassero. La necessità di sbloccare l'intasamento del Lago Maggiore, intasamento caotico che allontana sempre più i turisti nostrani e stranieri da luoghi tra i più ameni d'Italia, è così impellente che non può sopportare spiegazioni tecniche. Tanto più che è in ballo la sopravvivenza economica dell'Ossola. Interverremo immediatamente con tutti i modi consentiti onde i piani e i tempi di realizzazione siano rispettati».*

Il sindaco di Verbania Pietro Mazzola dice: *«In un convegno di pochi mesi fa ci era stato assicurato che tutto procedeva regolarmente, anche se non si nascondevano difficoltà di indole finanziaria. Dal lato tecnico, sembrava poi che l'unico problema fosse la quota di uscita dell'autostrada nella zona di Stresa. Ora pare invece che addirittura la realizzazione di questa bretella tra Vergiate e Gravellona, debba essere relegata all'ultimo posto o quasi. E' una notizia che si aggiunge alle tante altre negative che arrivano fatta apposta per volere la morte di una zona. Per l'altro tratto, la Stroppiana - Gravellona non mi ero fatto illusioni».*

Parole veramente chiare ha detto l'on. Nicolazzi, sottosegretario all'Interno: *«Diciamo la verità: per questa autostrada è mancata, a un certo punto, la necessaria spinta politica. Ricordo* — ha aggiunto — *che ad una riunione promossa a tale scopo, su dodici parlamentari novaresi, ci siamo trovati in due soltanto. E' inutile stare a recriminare. Non bisogna poi dimenticare che alcuni enti locali, sollevando interessi, a volte soltanto campanilistici, hanno finito con il ritardare ogni cosa. Penso* — ha concluso Nicolazzi — *che oggi come oggi, non rimanga che una soluzione: riunirci tutti, parlamentari, sindaci, amministratori e sotto la presidenza del presidente della provincia discutere e uniformare, in un certo senso, volontà ed interessi».*

L'onorevole Giordano

Erano stati accusati di calunnia da due trecatesi

Condannati la sposina e il marito preoccupato di "salvare la faccia,,

Quando la ragazza aveva 18 anni, dichiarò di essere stata rapita e violentata

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 12 novembre.

Milena Gennari, 21 anni, di Vigevano, e il marito, Giorgio Calzone, 28 anni, processati oggi in contumacia dal tribunale, sono stati condannati per calunnia ad un anno e 4 mesi di reclusione ciascuno. La vicenda per la quale sono stati rinviati a giudizio risale a tre anni fa ed ha un sapore boccaccesco.

La sera del 29 ottobre 1968, la Gennari si presentò con il marito alla caserma dei carabinieri di Trecate a sporgere una grave denuncia: il giorno prima sarebbe stata rapita in auto da due uomini e violentata. Questo il suo racconto: *«Ero uscita di casa verso le 22 per recarmi dal tabaccaio a comperare le sigarette per mio marito che stava poco bene quando, in via Guerrazzi, sono stata avvicinata da due uomini che mi hanno immobilizzata, imbavagliata e costretta a salire sulla loro auto».* La giovane aggiunse di essere stata portata a Trecate nell'abitazione di uno dei due e violentata da entrambi.

Sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Gennari, i carabinieri rintracciarono i due presunti responsabili. Si trattava di Giuseppe Jacometti, 33 anni, e di Pier Luigi Favino 34 anni, entrambi di Trecate. Essi non negarono d'incontrarsi con Milena, ma di quanto avvenuto fornirono una versione diversa. *«Passavamo per Vigevano, in una zona solitamente frequentata dalle passeggiatrici, quando abbiamo visto una donna scendere da una utilitaria. La giovane si è fermata accanto alla nostra auto pronunciando una sola parola: duemila. Era evidente la sua propensione e l'abbiamo fatta salire in macchina».*

Secondo il racconto dei Jacometti e del Favino, ci sarebbe stato un accordo con la donna perchè si trattenesse tutta la notte con loro. I tre, dopo una sosta in un bar di San Martino, si recarono a Trecate dove la Gennari si fermò sino al giorno dopo. A Vigevano, la giovane fu riaccompagnata da un terzo uomo, amico dei Jacometti.

Quindici giorni dopo la denuncia, la Gennari, messa alle strette e di fronte alla testimonianza del gestore del bar di San Martino che la vide con i due trecatesi, confessò la sua scappatella e ammise di aver calunniato quelli che in effetti erano stati soltanto due «clienti». Invitata a spiegare le ragioni del suo gesto, la giovane raccontò: *«E' stato mio marito ad indurmi a sporgere denuncia per salvare la faccia dato che si era saputo che ero stata fuori di casa l'intera notte».* Si prospettò l'ipotesi di sfruttamento a carico dei Calzone, ma l'accusa cadde in istruttoria e i due furono rinviati a giudizio per il solo reato di calunnia.

Gli imputati, come s'è detto, non si sono presentati oggi al dibattimento e, assenti anche le parti lese,

p. b.

ECCEZIONALE! NUOVO!

Azienda operante per conto di una società svizzera promuove su scala nazionale il lancio di un nuovo sistema d'investimento da abbinare ad un minimo impegno di tempo.

Si garantisce:

UN FACILE LAVORO
UN OTTIMO REDDITO con un MODESTO INVESTIMENTO

ad una attività per ambosessi in possesso dei seguenti requisiti:

— disponibilità 2-3 ore al giorno
— capitale: a partire da L. 750.000.

Non sono necessarie particolari competenze. Garanzie contrattuali al forte reddito. Si assicura una risposta immediata. Pregasi indicare eventuale numero telefonico per maggiore celerità contatti.

Scrivere: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE 603 — 10100 TORINO.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cerina, corso Risorgimento 6; Vecchi-Bo, piazza C. Battisti 4; Comunale, corso Trieste 41; Malvisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Negri, corso Mazzetti.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libera 26.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 81.
DOMODOSSOLA — Bozzini, piazza Cavour 81.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.
ORTA SAN GIULIO — Mantegazza, via Cavalletti.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 78; Antica Sima, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (pom. Bovet 11), personale del pittore Giancarlo Salamino. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 6) fino al 26 novembre personale del pittore Alberico Azzarone. Alla Civica (Piazza Duomo) sino al 17 novembre personale di Andrea Benelli.
ARONA — Alla galleria d'arte L'Approdo di corso Repubblica 34, personale di Remo Brindisi. La mostra rimarrà aperta fino al 17 novembre. Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 12 dicembre personale del pittore milanese Piero Gauli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale del pittore Giovanni Cappelli.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Permanente», fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura. Nella sala mostre della «Fondazione Galletti» espongono i pittori della Valle Vigezzo Alessandro Glanza, Pio Rimoldi, Giovanni Mottarlo. La mostra rimarrà aperta fino al 15 novembre prossimo.
OLEGGIO — Alla galleria di via Roma 38 fino a domani, personale di Roberto Catelli.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Castelli, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania, Intra, Stresa, Suno, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Una medaglia d'oro al merito della Pubblica Istruzione è stata consegnata alla maestra Maria Calderoni Fumagalli che ha lasciato il servizio dopo 40 anni di insegnamento nelle elementari di Omegna.

Il nuovo dirigente del commissariato di polizia, commissario capo dottor Gaetano Orlando, è arrivato a Verbania. Proviene da Ferrara e sostituisce il vicequestore dottor Gerardo Magno, trasferito a Cuneo.

Due nozze di Casale Corte Cerro si sono tenute nello stesso giorno: Giovanni Meloni in lettere all'università del Sacro Cuore di Milano, e Arrigo Polinetti, in farmacia all'università di Pavia.

La riunione del Lions Club si è svolta al ristorante Pinocchio di Borgomanero, allietata da una simbola benefica.

"Piemonte ghiotto„: se ne riparla in tema di economia

Paniscia o panissa? Una sfida a Vercelli a tutto beneficio del consumo del riso

La proposta di ripetere un concorso gastronomico viene dal direttore della Camera di commercio ingegner Capuani - L'iniziativa de «La Stampa» ha risvegliato nei novaresi il gusto della buona tavola - Aumentate le presenze nei ristoranti di tutta la provincia con frequenti richieste dei piatti lanciati durante l'estate

(Nostro servizio particolare)

Novara, 12 novembre.

«Piemonte Ghiotto», il concorso gastronomico promosso dalle «Cronache Novaresi de "La Stampa"», ha lasciato il segno. Infatti l'eco suscitata dai tre mesi di gara e dalla serata conclusiva che ha radunato a Novara i quattro cuochi vincitori e gli altri venti segnalati è viva ancora oggi non solo tra i buongustai «abituali» ma anche in altre persone, richiamate al risveglio da quella che tutti credevano una cosa ormai morta: la cucina novarese.

Ancora oggi, da più parti, ci giungono segnalazioni di piatti tipici sconosciuti ai giovani d'oggi. Quello che più conta, però, è che era nell'intendimento degli organizzatori, è il rinnovato impegno dei ristoratori che ha determinato una massa e costante frequenza.

A parte i quattro locali premiati («Macallè» di Momo, «Cris» di Trecate, «La Noce» di Novara, secondi mari-merito, e il «Pinocchio» di Borgomanero, trionfatore, e i venti segnalati con diploma di merito), locali che hanno dimostrato l'attiva presenza gastronomica di tutta la provincia, dalla Bassa al Verbano e all'Ossola, anche gli altri hanno beneficiato dell'interesse suscitato e che non si è ancora spento.

Molti ristoratori ci hanno informato che stanno segnando al loro attivo l'aumentata presenza di commensali e la richiesta dei piatti indicati da «Piemonte Ghiotto». Di locali sino a ieri sconosciuti alla maggior parte dei novaresi, si parla oggi con familiarità, tanto che da più parti ci vengono segnalate altre analoghe iniziative.

L'ing. Gian Maria Capuani, presidente delle Camere di commercio e ideatore del concorso «La Paletta d'Oro» ai tempi della sua direzione dell'Ente provinciale del turismo, ci ha confermato di essere stato sollecitato da molti a ripetere la manifestazione e ci ha detto: «Ho apprezzato l'iniziativa de "La Stampa" e penso veramente che qualcosa si possa fare di nuovo sfruttando l'attuale momento favorevole. Per esempio si potrebbe lanciare una gara tra Novara e Vercelli sulla differenza esistente tra la "paniscia" e la "panissa", i due piatti tipici che caratterizzano le zone. Questa "sfida" potrebbe essere fatta a livello giornalistico con una giuria neutra chiamando alla confezione dei piatti i locali caratteristici divisi geograficamente dal Sesia».

Questa potrebbe essere un'idea con risvolti economici: servirebbe infatti a rilanciare il consumo del riso, prodotto tipico del Novarese e del Vercellese.

Altri ci hanno invece suggerito di dare corso a un «Gran gala di Piemonte Ghiotto», organizzando una serata straordinaria a scopo benefico con la partecipazione dei quattro cuochi vincitori che presenterebbero i loro piatti a un centinaio di commensali.

Il successo maggiore, però, è quello che ci viene confermato da molte persone che ultimamente hanno notato un certo risveglio della cucina novarese. «I locali sono meglio curati — *ci hanno detto* — e così i piatti. I prodotti locali ed il vino delle nostre colline vengono ora offerti più spesso a quanti vogliono uscire dal menu tradizionale. Per questo ci vorrebbero altre iniziative tese a sostenere quella che abbiamo definito la "riscossa" della cucina novarese, che finalmente ha capito di poter avere anch'essa una importanza notevole nella vita della provincia».

Liliano Laurenzi

Novara. Alla premiazione di «Piemonte ghiotto», avvenuta al «Borsa», un aspetto della sala. In primo piano la proprietaria del «Cris» di Trecate e uno dei titolari del «Macallè» di Momo, due ristoranti classificati ai primi posti (Moisio)

Presto Gignese avrà un forno inceneritore

Gignese, 12 novembre.

(g. r.) Il consiglio comunale, presieduto dal sindaco Franzino Della Torre, ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo di quest'anno e quello preventivo del 1972. Inoltre è stato risolto il problema della nettezza urbana con la decisione di costruire un forno inceneritore che costerà 5 milioni.

Infine il consiglio comunale ha stanziato 7 milioni per il potenziamento dell'illuminazione, 5 per la costruzione di un nuovo pozzo.

Ad Armeno domani si radunano i più famosi cuochi e maitres

Con la "pubblicitaria„ etichetta A.A.A.A. gli alberghieri dànno lezione di amicizia

Dall'antico borgo ai piedi del Mottarone partono i giovani destinati a vivere nei grandi hôtels, nelle navi, nelle sale da gioco, nei nights - Storia di un giramondo che è tornato a riposare al suo paese

(Nostro servizio particolare)

Armeno, 12 novembre.

Maître d'hotel o *chef de cuisine*: chi più importante dei due? Il dilemma non è mai stato risolto. *Chef* significa capo, *tout court*. Egli è il re della cucina, il creatore delle più raffinate vivande, padrone della sua arte e geloso del suo rango. Ma il *maître* è il signore della mensa, il consigliere discreto, colui che, in ultima analisi, comanda sui gusti del cliente. *Chef* e *maître* sono due personaggi potenti: il primo — dicono — esercita il suo potere con un certo autoritarismo, l'altro conosce le sottigliezze della diplomazia.

Maestri d'albergo e cuochi famosi hanno trovato un punto d'incontro in un'associazione costituita ad Armeno. Gli anziani hanno dimenticato le vecchie rivalità, i giovani affermano di non dar peso a certi pregiudizi: insieme hanno dato vita alla A.A.A.A., che sembra l'inizio d'un annuncio pubblicitario ed è invece la sigla dell'Associazione Amicizia degli Alberghieri di Armeno.

Armeno, antico borgo ai piedi del Mottarone, è il paese degli alberghieri. Di qui sono partiti e partono tuttora giovani volonterosi e capaci per andare a lavorare nei grandi hotels, sulle navi, nelle sale da gioco e nei nights. La carriera di questi lavoratori ha inizio, come si dice, dalla gavetta. Si inizia come *commis* e si può arrivare ad essere *chef* o *maître*, persino direttore d'albergo, e qualche volta anche albergatore.

«E' una carriera difficile e onerosa», ci dice Pietro Ramponi, *maître* a riposo. «*Ai miei tempi* — aggiunge — *era ancora più dura: prima di diventare commis, che è poi il primo gradino della scala gerarchica ufficiale, si doveva fare per anni il garzone. Io, ad esempio, che sono figlio di un alpigiano, ho incominciato proprio così».*

Partito dall'alpe Calandro, sul versante di Gignese, il piccolo alpigiano del Mottarone seguì la rituale trafila: da apprendista diventò *commis*, quindi *demi-chef*, poi *chef de rang*, *chef di brigata* e infine *maître*, carica che conservò per venticinque anni. Il suo lavoro lo portò in Francia, in Belgio, in Germania e in altri Stati; fu *maître* al Des Bains, al Lido, all'Excelsior, al Londra e al Grand Hotel di Venezia, al Quirinale di Roma, al Miramonti di Cortina d'Ampezzo. A tavola non si fa politica: servì prima Mussolini e tutti i Savoia e più tardi i presidenti della Repubblica.

Ora Pietro Ramponi ha 66 anni ed è il presidente dell'A.A.A.A. Prima di lui il presidente dell'associazione fu il defunto Giacomo Tondina, *grand chef* di cucina. Per naturale avvicendamento nella carica, gli è succeduto quindi un *maître*, con il consenso delle due parti, cuochi e camerieri. I quali, ad Armeno, contando anche qualche portiere e altri lavoratori d'albergo, sono duecento.

Molti di loro in questa settimana, terminata la stagione estiva, sono a casa in attesa di partire per il nuovo ingaggio invernale. Sono arrivati da località lontane e anche oggi che il mondo è diventato piccolo, hanno pur sempre interessanti esperienze da raccontare. Sono tornati a rivedere la loro famiglie e a ritrovare gli amici, e giusti in questo periodo, a cavallo tra la stagione estiva e quella invernale, l'Associazione Amicizia degli Alberghieri di Armeno organizza una grande festa, che si ripete ormai da diciassette anni.

La diciassettesima edizione della festa dei cuochi e dei camerieri è in programma per domenica. Al raduno parteciperanno anche gli alberghieri degli altri paesi della zona: Miasino, Ameno, Agrano, Orta, Briga, Invorio e parecchi altri centri che vantano *chefs* e *maître* di grido. Alcuni verranno apposta dall'estero.

La festa avrà inizio di buon mattino con sfilate, omaggio al monumento del patrono San Pio X (fatto erigere dagli alberghieri), funzione religiosa e discanto delle offerte. Il banchetto sociale avrà luogo al nuovo albergo «Pini di Solea». Nel pomeriggio la manifestazione manterrà il suo aspetto di sagra paesana. Ci saranno una gincana ciclistica e altri giochi popolari. Suonerà la banda di Quarna Sopra.

I re della cucina, i maestri della tavola imbandita, che hanno contribuito all'organizzazione di feste grandiose negli ambienti più eleganti e fastosi, vogliono per se stessi una sagra alla buona. Usciti da un'atmosfera sofisticata, desiderano tornare a respirare l'aria dei loro paesi.

Francesco Allegra

Armeno. Il presidente degli alberghieri, Pietro Ramponi

Incontro con Donat-Cattin per Vitarini e Nyco

(a.g.) Due vertenze sono state discusse ieri in prefettura a Torino dal ministro del Lavoro Donat-Cattin con i rappresentanti sindacali degli operai.

Vitarini di Omegna — Da lunedì in questa fabbrica metalmeccanica sono ad orario ridotto 115 dipendenti su 210. La ditta ha chiesto l'intervento della Cassa integrazione. I sindacalisti si sono opposti al provvedimento ed hanno sollecitato l'aiuto del ministro. Secondo quanto affermano i rappresentanti dei lavoratori sono cointeressati nella Vitarini la Fiat e la Lancia.

Lunedì tutti gli operai si presenteranno in fabbrica e pretenderanno di fare l'orario normale.

In mattinata i dipendenti della Vitarini si sono recati in corteo alla Regione per interessare l'ente alla loro vertenza.

Nyco-cartotecnica di Verbania — E' chiusa dal 23 marzo. Il ministro del Lavoro si sta interessando per una ripresa dell'attività con altra gestione. La Nyco dava lavoro a 130 persone.

Accusato di truffa e falso l'ex direttore

Dalla cantina "alluvionata„ sparirono i registri del dazio

Il procedimento penale contro il responsabile della riscossione delle imposte di consumo a Verbania promosso dalla Procura della Repubblica dopo un'inchiesta del Comune

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 12 novembre.

(c. c.) Un procedimento penale per truffa aggravata e falso continuato e aggravato, è stato promosso dalla procura della Repubblica di Verbania a carico dell'ex direttore dell'impresa Pietro Verando (la ditta che ha in appalto la riscossione delle imposte di consumo di Verbania), il ragionier Nicola Grazioli, 58 anni, collocato a riposo qualche mese fa. Le accuse si rifanno all'inchiesta promossa dal procuratore della Repubblica dottor Gennaro Calabrese De Feo, in ordine a una serie di irregolarità che sarebbero accadute nella gestione degli ultimi anni e sulle quali ha anche svolto un'inchiesta una commissione nominata dalla giunta comunale.

Mentre questa commissione, pur criticando l'operato dell'impresa, non aveva potuto adottare alcun provvedimento soprattutto perché parte della documentazione era stata sequestrata dall'autorità giudiziaria, ora, il procuratore della Repubblica ha notificato al direttore dell'agenzia di Verbania dell'impresa i capi di accusa sui quali sarà chiamato a rispondere.

Per meglio spiegarci diremo che i reati si rifanno alle sottrazioni di bollette e di registri dagli archivi dell'impresa, che il direttore della stessa asserisce siano mancanti perché andati perduti a seguito di un'alluvione avvenuta ai primi di novembre del '70, che aveva allagato gli scantinati degli uffici adibiti dalla «Verando» ad archivio.

Un'altra accusa è quella di aver tenuto in servizio un personale di quattordici unità anziché di quindici, come sottoscritto a contratto per il triennio '68-'70.

Verbania. Nicola Grazioli, l'ex direttore sotto accusa

Revocata la sospensione

Ricominciano i lavori al condominio Macconi

Verbania, 12 novembre.

(c. c.) Il sindaco Pietro Mazzola, ha revocato ieri pomeriggio l'ordinanza con la quale una ventina di giorni fa aveva imposto a Giuseppe Macconi, all'ingegner Eugenio Oldrini e a Romano Avanzi, residenti rispettivamente a Lugano, Intra e a Trobaso, di sospendere i lavori di costruzione di un fabbricato di via San Vittore meglio conosciuto come «Condominio Macconi».

Nell'ordinanza di revoca si legge che l'autorità comunale ritiene che nella fattispecie non ricorrano i motivi di interesse pubblico tali da giustificare l'abbattimento delle opere costruite in difformità della licenza edilizia n. 410 del 5 giugno 1970, e ritenendo di potersi avvalere del disposto dell'articolo 41 comma 1 della legge 17 agosto 1942 n. 1150 che prevede l'applicazione in via amministrativa di una sanzione pecuniaria pari al valore venale delle opere o loro fasi abusivamente eseguite e valutate dall'Ute.

Alla revoca s'è arrivati dopo non facili trattative fra autorità comunale e procuratore della società immobiliare «Isabella», Giuseppe Macconi. Il Macconi ha sottoscritto un documento in cui si legge che *«superata la parte contravvenzionale per la cui fiscalizzazione è stato fatto oggi un deposito cauzionale di quattro milioni di lire, e fatta salva ogni eventuale azione penale»* egli si dichiara pronto ad iniziare le trattative per la definizione dei rapporti di natura patrimoniale di reciproco interesse con il comune di Verbania, conseguenti all'edificazione del condominio stesso. A conclusione si legge che il Macconi si impegna a definire la vertenza in via amichevole e nel più breve tempo possibile e si dichiara disposto a definire ogni diritto di natura patrimoniale interessante le parti, nell'intesa che globalmente l'importo della definizione dei rapporti patrimoniali fra le due parti più quello per la fiscalizzazione contravvenzionale non superi in totale i quindici milioni.

Da oggi partono i lavori per ultimare il condominio Macconi, sono ripresi. Restano sempre sospesi invece quelli per le tre palazzine della società S. Giovanni, per le quali la vertenza col Comune, per le irregolarità in esse riscontrate (licenza edilizia scaduta) è sempre aperta.

OMEGNA — Il «Coro Mottarone» è composto da trenta cantori (il due di essi si è aggiunto ieri) ed è diretto secondo la sua esibizione canora a Genova, alla quale hanno preso parte trenta cori provenienti da ogni parte d'Italia.

L'Oleggio sotto choc dopo le squalifiche

Bessi in difficoltà per la formazione impegnata domani in trasferta a Cuorgnè contro il Valdorco

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 12 novembre.

(u. g.) La decisione presa dal giudice della Lega dilettanti d'assegnare la vittoria al Gozzano per 2-0 dopo gli incidenti avvenuti nella partita con l'Oleggio, finita 10 minuti prima del tempo regolamentare per un pugno all'arbitro Canavesi, ha amareggiato i tifosi del club arancione. Le due giornate di squalifica ad Ardissone e a Re Sartii mettono poi in difficoltà l'allenatore Bessi il quale, fin dall'inizio del campionato, non è mai riuscito ad impiegare i migliori giocatori a disposizione.

La società ha accolto con stupore i provvedimenti presi a carico del vice presidente Pierino Sanzini e del consigliere Giovanni Boggio, il primo squalificato fino al 30 giugno 1972 per aver tentato di aggredire l'arbitro e il secondo colpevole, sempre secondo il rapporto del direttore di gara di avergli alzato contro i giocatori.

«Sono molto dispiaciuto per la motivazione usata per squalificarmi — dice Gianni Boggio —. *E' da oltre 20 anni che seguo il sodalizio arancione e mai ero incorso in una sanzione disciplinare. Dopo il parapiglia in campo ho visto l'arbitro uscire dal terreno di gioco e dirigersi verso il pubblico. Temendo il peggio, gli ho gridato di andare nello spogliatoio e non fuori dal campo. Forse ho fatto uso di qualche parola poco corretta, ma il mio intervento, seppure ruvido, era a fin di bene e nel suo interesse. Ero l'addetto all'arbitro e ciò ha giocato a mio sfavore».*

Intanto, per la trasferta di domenica a Cuorgnè con il Valdorco, l'allenatore Bessi ha convocato anche Massara e Cervaroli, due giovani, i quali, unitamente a Piantanida, dovrebbero, con i nove rimasti dell'incontro con il Gozzano, costituire la formazione da far scendere in campo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Pirazzi Maffiola

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Marinetta Pirazzi, l'affezionato nipote Mario Apostolo e famiglia. Le zie Clementina e Virginia, i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 13 corr. alle ore 15 partendo da via Nino Oxilia 1, indi la cara salma verrà tumulata a Cameri. Una corriera farà il servizio di andata e ritorno. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia. Una preghiera.

— Novara, 12 novembre 1971.

Onoranze funebri G. Guida

sempre pronti al traguardo!
88 PROMOSSI
agli esami di stato per
GEOMETRI
RAGIONIERI
Istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittorio, 5 tel. 22.923
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 2253
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V. Trivulzio, 35 tel. 78857

Rischia di perdere un occhio dopo una partita di pallone

Il ragazzo, 12 anni, di Lesa, in ospedale sei mesi dopo l'incidente

Novara, 12 novembre.

(l. l.) Un ragazzo di 12 anni che abita a Lesa in via Carlera 26, che si era ferito al naso giocando sei mesi fa, è stato ricoverato oggi al reparto oculistico dell'ospedale Maggiore per il distacco della retina dell'occhio sinistro.

Enzo De Paoli, nel maggio scorso si trovava con altri studenti all'interno del collegio De Filippi di Arona, impegnato in una partita di calcio. Improvvisamente è stato colpito al naso da una violenta pallonata e per qualche giorno ha lamentato un acuto dolore e un certo gonfiore. Poi, quando il naso è ritornato normale, ha cominciato ad accusare strani dolori all'occhio sinistro.

Nulla lasciava però prevedere che il male si aggravasse a tal punto e dopo sei mesi provocasse la caduta della retina.

Un altro ragazzo, ferito all'occhio destro da una pallonata, è stato ricoverato all'ospedale. Si tratta di Mauro Turcato, 13 anni, studente, abitante in via Rivolta 5, il quale, mentre giocava al calcio all'oratorio S. Martino, è stato colpito dal pallone che gli ha procurato una contusione al bulbo dell'occhio destro con emorragia. Guarirà in 10 giorni.

Arona: orario negozi

Arona, 13 novembre.

(g. r.) I commercianti aronesi hanno cominciato ad osservare il turno di riposo settimanale secondo un calendario che, approvato dai vari enti in sede locale, si trova ora alla questura di Novara per l'approvazione definitiva. Una delegazione aronese di via Gramsci sono disponibili i cartelli con i vari giorni di chiusura stabilita, da esporre al pubblico.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Andromeda (fantascienza), con Arthur Hill e David Wayne.
COCCIA: Giornata nera per l'Ariete (drammatico).
ELDORADO: Le pin (drammatico), con Adriano Celentano e Claudia Mori.
ECCELSIOR: Tesa l'imbrazzo, crudi nel mondo: la chiamavano Alleluia (western).
FARAGGIANA: Capitan Apache (western), con Charles Bronson.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA

SAN CARLO: Zeppelin (guerra), con E. Sommer e M. York.
ROMA: Il furto e l'amore del commissario (comico), con Alighiero Noschese e Enrico Montesano.
MODERNO: La lunga pista di dollari (western), con K. Kinski.
LUX: Il solitario dal Rio Grande (western), con G. Peck e P. Quinn.

BELLINZAGO

ORATORIO: Il cacciatore con le scarpe da tennis (brillante), K. Russel.
VOLTA: Per grazia ricevuta (commedia), N. Manfredi.

BORGOMANERO

LUX: Le fatiche di Ercole (mitologico).
SOCIALE: Le pazzerelle del reverendo (drammatico).
MODERNO: Due ragazzi da marciapiede (sentimentale), con J. Sorel, S. Fairbanks.

CAMERI

ORATORIO: Per grazia ricevuta.

CUREGGIO

ORATORIO: Il ritorno di Ringo (western), G. Gemma.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il gatto a nove code (giallo).
CORSO: Il furto e l'amore del commerciante.
FILODRAMMATICI: Il nostro agente Nautilus Tarcisio (comico).

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: La vergine di cera (orrore).

GALLIATE

SMERALDO: Due talenti nell'Africa nera.

GHEMME

ITALIA: L'armata degli eroi.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: La moglie del prete.

OLEGGIO

COMUNALE: Una città chiamata Bastarda (western), R. Shaw.
MODERNO: Matchless. Quando corre stanno guaglie (commedia), L. Buzzanca.

OMEGNA

SOCIALE: Il piccolo grande uomo (western), D. Hoffman.
SPLENDOR: Le piacevoli esperienze della giovane casalinga (commedia), D. Gelin.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: E Dio disse a Caino.

TRECATE

COMUNALE: Gli orrori del liceo femminile.
PELLICO: Venga a fare il soldato da noi.
VITTORIA: Il grande Jake.

VERBANIA

APOLLO: La moglie del prete (commedia), con S. Loren e M. Mastroianni.
ARISTON: Una spalla per l'ispettore Klan (drammatico), con I. Fonda e D. Sutherland.
IMPERO: Rincorsi l'avv. Fenaroli Remigio e accoltellò il suo accusatore mentre, il pretore Cecilia De Ingras? (comico), con F. Franchi e C. Ingrassia.
SOCIALE (Intra): Una città chiamata Bastarda (western), con R. Shaw e T. Savalas.
SOCIALE (Pallanza): La bella contro il sangue freddo (terrore).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Le belve (comico), L. Buzzanca.

Galleria
L'INCONTRO
oggi vernice della personale di
Giovanni
CAPPELLI
BORGOMANERO
c. Roma, 67 - tel. 0322/83016

Palasport Novara
Viale Kennedy
OGGI ore 16 e 21,15 due eccezionali recitals Concerto grosso per i
new trolls
Gianni Belleno - Vittorio De Scalzi
Nico Di Palo - Maurizio Salvi
Giorgio D'Adamo

Borgomanero. Il ristorante «Pinocchio», gestito dalla famiglia Bertinotti, che aveva vinto il concorso «Piemonte ghiotto», è stato premiato all'Expo '71 di Milano, in occasione del «Sesto Concorso delle cucine regionali». Il «Pinocchio», che rappresentava il Piemonte, ha ottenuto un diploma di merito con medaglia d'oro, con la seguente motivazione: «Per la magistrale interpretazione della tipica cucina piemontese». La manifestazione era patrocinata dal ministero del Turismo e dello Spettacolo e dall'Accademia italiana della cucina. La premiazione ha avuto luogo l'altra sera al casinò di Campione. Piero Bertinotti (nella foto) era il più giovane tra i partecipanti